

Eichstätt mi ha reso disponibile un microfilm di tale testo, con brani di testi dal *Nat. Hom.* citati in lingua latina e commentati sempre in latino, con l'adozione di un carattere più piccolo.

55. MEMM P., *op. cit.* nota 25; ZWINGER Th., *Hippocratis Coi Asclepiadeae gentis sacrae coryphaei viginti duo commentarii tabulis illustrati. Graecus contextus ex doctissimis vetustissimis codicibus emendatus. Latina versio Iani Cornarij innumeris locis correcta.* Basileae, Episcopiorum opera atque impensa, 1579, pp. 56-59; OPSOPEUS I., *Hippocratis Coi, Medicorum Principis, Iusiurandum. Aphorismorum sectiones VIII. Prognostica. Prorrheticorum lib. II. Coaca praesagia. Graecus et Latinus contextus accurate renovatus, lectionum varietate & Corn. Celsi versione calci subdita: Studio Ioannis Opsopoei Brettani.* Francofurdi, apud haeredes Andreae Wecheli Claudium Marnium & Ioann. Aubrium, 1587, pp. 33-36 (giuramento gr./lat.), pp. 527-528 (in nota); VAN HEURNE J., *Hippocratis Coi prolegomena, et Prognosticorum libri tres: cum paraphrastica versione & brevibus commentariis.* Lugduni Batavorum, ex officina Plantiniana, 1597, pp. 1-7; RANCHIN F., *Opuscula Medica; Utili, iocunda'que rerum varietate referta.* Lugduni, apud Petrum Ravaud, 1627, pp. 17-42; MEIBOM J.H., *op. cit.* nota 26; *Juramentum Hippocratis, seu medici practicam agredientis institutio. Pro disputatione publica proponebatur praeside Jacobo Fabricio... respondente Johanne Rumbhelt.* Rostochii, Joachim Pedanus, 1614.
56. Biblioteca di Stato e Universitaria Göttingen, Il Patrimonio Medico di Heinrich Meibom (figlio di Johann Heinrich), Cod. Ms. Meibom 4.
57. *Ibidem*, Bl. 10-13<sup>v</sup>.
58. Per le forme più rappresentative di tale fenomeno cfr. SMITH DALE C., *The Hippocratic Oath and Modern Medicine.* Journal of the History of Medicine and Allied Sciences 1996; 51: 484-500.
59. Meibom sovrascrive la sua versione del giuramento con le parole "Iusiurandi versio alia paraphrastica auctore Io. Henrico Meibomio". Cfr. Biblioteca di Stato e Universitaria Göttingen, Il Patrimonio Medico di Heinrich Meibom, Cod. Ms. Meibom 4, Bl. 10.

Correspondence should be addressed to:

Thomas Rütten, University of Newcastle, Armstrong Building, Newcastle-upon-Tyne NE1 7RU, UK.

Articoli/Articles

GALENO LATINO, 1490-1533

STEFANIA FORTUNA

Facoltà di Medicina e Chirurgia  
Università degli Studi di Ancona, I

SUMMARY

GALENUS LATINUS, 1490-1533

*This article provides an examination of the Latin complete editions of Galen, from 1490 to 1528, which are not all pointed out and described by Richard Durling in his census published in 1961, in the Journal of the Warburg and Courtauld Institutes. They present the first large circulation of Galen in the Renaissance, which was in Latin, not in Greek, as well as the constitution of the Galenic corpus. At first it was formed by Medieval translations. The humanistic translations, often of the same known texts, were printed from the edition by Pietro Antonio Rustico in 1515-16; they occupy a separate volume in both the editions of 1528, and the two supplementary volumes of the Giuntine of 1528, printed in 1531 and 1533.*

Richard Durling pubblicò nel 1961, nel *Journal of the Warburg and Courtauld Institutes*, un censimento di tutte le edizioni di Galeno stampate nel Quattrocento e nel Cinquecento<sup>1</sup>. Vivian Nutton, in un recente articolo sulla diffusione della medicina antica nel Rinascimento, cita il lavoro di Durling e lo definisce giustamente una sorta di fine ed inizio in questo ambito di studi:

*it marked both an end and a beginning. Durling's catalogue settled effectively once and for all a disputed question: how was Galen made available to the reader in the late fifteenth and sixteenth centuries? Not only did it lay down new standards for the bibliography of an ancient*

Key words: Galeno – Rinascimento – Latino – Edizioni - Traduzioni

*author in the Renaissance, but for the first time it allowed the medical historian to build on firm foundations<sup>2</sup>.*

Il censimento di Durling, basato sul posseduto di quasi cento biblioteche, segnala circa 660 edizioni di Galeno pubblicate dal 1473 fino alla fine del Cinquecento. La grandissima maggioranza di esse è in latino; le edizioni greche sono invece meno del 10%; ancor meno quelle nelle varie lingue nazionali, pubblicate in francese a partire dagli anni Trenta, poi in italiano e in inglese dagli anni Quaranta, e riguardanti principalmente testi di chirurgia per un pubblico poco colto. Un caso a parte è il *Recettario* di Galeno tradotto in volgare da Giovanni Saracino, una raccolta anonima di ricette derivate da diverse fonti per lo più non galeniche, che dal 1508 al 1571 ebbe almeno trenta edizioni e che continuò ad essere stampato nel corso del secolo successivo. Il censimento di Durling mostra dunque con evidenza che Galeno ebbe in Occidente una fortuna complessivamente latina anche nel Cinquecento, quando la conoscenza del greco raggiunse la massima diffusione tra i medici.

L'articolo pubblicato da Durling nel 1961, che è la rielaborazione della sua tesi discussa nel 1959, alla School of Librarianship presso University College di Londra<sup>3</sup>, è esemplare per chiarezza e precisione. Agile e provvisto di diversi indici (delle opere di Galeno, dei traduttori e dei tipografi) è un ottimo strumento di consultazione, che può essere variamente interrogato. La sua breve introduzione sulla fortuna di Galeno, dalla tarda antichità fino al Cinquecento, è fitta e ricca di informazioni, una lettura ancora molto utile e stimolante. Ha ragione Vivian Nutton a dire che soltanto *minor additions and corrections can still be made<sup>4</sup>.*

Questa mia ricerca sulle prime edizioni latine complete di Galeno si colloca per l'appunto tra le piccole aggiunte e correzioni che possono essere fatte al censimento di Durling<sup>5</sup>. Nella sua tesi di laurea Durling aveva trascurato le edizioni complete di Galeno sia greche sia latine. Nel caso delle edizioni greche, esse sono soltanto due, l'edizione *Aldina* del 1525 e l'edizione *Basileensis* del 1538. Quelle latine sono invece molto più numerose; Durling stesso riten-

ne opportuno tornarci e includerle nel suo successivo articolo pubblicato nel *Journal of the Warburg and Courtauld Institutes*. Qui compare l'elenco di diciannove edizioni latine complete di Galeno, ma non c'è una descrizione dettagliata del loro contenuto, come invece avviene per tutte le altre edizioni. Esso può essere in parte ricostruito dall'indice analitico, dove, sotto il titolo delle opere di Galeno ordinate alfabeticamente, sono segnalate tutte le edizioni per ciascuna traduzione, attraverso l'indicazione dell'anno di pubblicazione oppure attraverso una sigla, come nel caso delle edizioni complete. Questo indice non distingue però in quale volume dell'edizione una certa traduzione si trovi e non permette nessuna verifica. Inoltre due delle diciannove edizioni di Galeno, quelle stampate a Venezia nel 1502 e nel 1522, non vi compaiono. Sono edizioni rare che Durling probabilmente non ebbe modo di consultare e che quindi omise. Questa parte del censimento è dunque molto sintetica e per così dire incompleta.

La mia ricerca riguarda soltanto le prime edizioni latine complete di Galeno, dal 1490 al 1533. Le successive edizioni degli anni Quaranta hanno infatti caratteristiche diverse. A partire dal 1541 furono stampate a Venezia due edizioni latine di Galeno, l'una curata da Agostino Ricci e da Vettore Trincavelli (1541-45), l'altra curata da Giovanni Battista Da Monte e da Agostino Gadaldini (1541-42)<sup>6</sup>. Quest'ultima, voluta e intrapresa da Luca Antonio Giunta, ebbe un'interruzione nel 1538, quando Luca Antonio morì, e fu poi portata a termine dai figli, Tommaso e Giovanni Maria. L'impegno scientifico ed economico che richiese la impose sul mercato come prima *Giuntina* della nuova serie, seguita da altre otto edizioni stampate nel corso del Cinquecento fino al 1625<sup>7</sup>. Entrambe le edizioni veneziane contengono un *corpus* di opere di Galeno ormai stabile, formato principalmente da traduzioni umanistiche, in vari casi commissionate per le edizioni stesse, e in genere fatte sul testo greco dell'*Aldina* e della *Basileensis* o riviste su questo e talvolta anche su manoscritti greci.

Le prime edizioni di Galeno, che vanno per l'appunto dall'*editio princeps* del 1490 fino al 1533, rappresentano invece la prima

grande diffusione delle opere di Galeno, che fu latina e non greca, il costituirsi di un *corpus* di traduzioni medievali, sia arabo-latine sia greco-latine, l'irrompere e il progressivo affermarsi delle nuove traduzioni che furono fatte a partire dal 1480, ma che si moltiplicarono e in qualche modo esplosero soltanto dopo il 1525, quando a Venezia fu pubblicata l'edizione *Aldina* che, per la prima volta, rese il testo greco di Galeno ampiamente accessibile<sup>8</sup>. Di queste edizioni, tutte molto rare e non facilmente raggiungibili, intendo qui dare una presentazione, ricostruire la genesi, se possibile, e stabilire i rapporti<sup>9</sup>. Non ho fatto di esse anche un esame filologico, ma questo studio può esserne la premessa.

Richard Durling elenca nel censimento le seguenti edizioni latine complete di Galeno, precedenti a quelle degli anni Quaranta:

- 1490. [ed. Diomedes Bonardus.] fol. Venice: P. Pincius.
- 1502. [ed. Hieronymus Surianus.] Venice: B. Benalius.
- 1511. Pavia? or 1513. Venice: B. Benalius.
- 1515-16. [ed. Rusticus Placentinus.] fol. Pavia: J. de Burgofranco.
- 1522. [ed. Scipio Ferrarius.] fol. Venice: L.A. Giunta.
- 1528. fol. Venice: L.A. Giunta.

A queste sei edizioni sono da aggiungere due volumi supplementari dell'edizione *Giuntina* del 1528, pubblicati rispettivamente nel 1531 e nel 1533, che sono stati ritrovati nella Biblioteca Comunale di Sarnano ormai alcuni anni fa<sup>10</sup>, e un'edizione pubblicata a Lione nel 1528.

Nel 1490 fu stampata a Venezia da Filippo Pincio la prima edizione latina di Galeno, curata da Diomede Bonardo, un medico di Brescia molto oscuro<sup>11</sup>. Bonardo racconta nell'epistola prefatoria l'intento della sua opera, che è quello umanistico di fornire il testo originale di Galeno, perché sia possibile attingere alla fonte piuttosto che ai rivoli. Racconta inoltre le difficoltà che incontrò, sia nel reperire i manoscritti di Galeno nelle biblioteche delle università d'Italia sia nell'emendare il testo corrotto. Ricorda Ludovico

Malateno, un medico altrimenti sconosciuto, che disponeva di testi di Galeno più corretti di altri e che lo aiutò nel suo lavoro editoriale.

L'edizione di Diomede Bonardo è in due volumi in folio e raccoglie il primo 65 opere e il secondo 13, per un totale di 78 opere. Non sono compresi i commenti di Galeno ad Ippocrate, che pure erano stati stampati in varie edizioni dell'*Articella*, a partire dal 1476. Le traduzioni stampate da Diomede Bonardo sono tutte medievali, sia arabo-latine sia greco-latine. L'autore delle traduzioni è citato soltanto in poco meno di 1/3 dei casi, e per 21 traduzioni su 25 con paternità, anche errata, viene indicato come autore Niccolò da Reggio, che tradusse dal greco e che fu attivo alla corte angioina di Napoli nella prima metà del XIV sec. Di lui sono però presenti, nell'edizione di Bonardo, circa quaranta traduzioni, che fino a quel momento avevano avuto scarsa circolazione.

Bonardo dovette porsi la questione di come organizzare l'ampio *corpus* di Galeno. Questa questione era stata già trattata dallo stesso Galeno, che ne propose una soluzione nel *De ordine librorum suorum*, un testo che in Occidente non ebbe circolazione prima dell'edizione *Aldina* del 1525, come pure nella parte conclusiva della più fortunata *Ars medica*; continuò successivamente ad essere discussa in vario modo, dalla tarda antichità fino al Cinquecento<sup>12</sup>. Dai volumi stampati non sono però evidenti i criteri seguiti da Bonardo e le fonti da lui utilizzate; certo è che egli non riprese le precedenti *divisiones* medievali conosciute, tra cui quella che Gentile da Foligno (m. 1348) espose nel suo *Libellus de divisione librorum Galieni*, stampato in diverse edizioni dell'*Articella*, a partire dal 1483<sup>13</sup>.

Nel 1502 Girolamo Suriano di Rimini pubblicò a Venezia la seconda edizione di Galeno presso l'editore Bernardino Benagli di Bergamo, ancora una volta in due volumi in folio<sup>14</sup>. La lettera prefatoria contiene l'originale racconto di come Galeno stesso diede l'incarico a Suriano di curare l'edizione delle sue opere. Mentre, ormai stanco, Suriano passava in rassegna le sue imprese editoriali, quelle dei medici arabi Averroé e Avenzoar, dei commentatori medievali di Aristotele e dei medici greci e arabi, tra cui Giacomo

da Forlì (m. 1414)<sup>15</sup>, gli apparve Galeno vestito alla greca, lamentandosi degli errori che continuavano a sfigurare le sue opere tanto da renderle irriconoscibili, anche quelle stampate nella recente edizione di Diomedes Bonardo. Galeno si rivolge a Suriano, lo chiama figlio e lo invita subito ad occuparsi delle sue opere.

Questo è un grande impegno che merita un aiuto speciale. Galeno non si sottrae e promette a Suriano di lasciargli l'archetipo, cioè il manoscritto che gli appartiene e che ha fitte note ai margini: non sono correzioni o varianti, come quelle solitamente contenute nei manoscritti, ma errori che Galeno ha via via trovato nei testi in circolazione e che ha annotato ai margini del testo corretto, per facilitare il futuro lavoro editoriale. Galeno mostra a Suriano una pagina del suo grande manoscritto, dove ai margini sono presenti numerosissimi errori, introdotti da lettere maiuscole e minuscole: sedici sono soltanto quelli della prima colonna con lettere maiuscole; in alto si legge il titolo di un'opera, *De motibus liquidis*. Il manoscritto di Galeno sembra dunque latino, contro ogni verosimiglianza. Galeno era allora conosciuto principalmente in latino, e per Suriano è quindi facile immaginare che Galeno greco si riconosca in un manoscritto latino.

Ma l'aiuto di Galeno non finisce qui. Egli si preoccupa anche di indicare a Suriano il nome dell'editore che avrebbe dovuto stampare le sue opere, cioè Bernardino Benagli. Suriano doveva essere in qualche modo in difficoltà: aveva da poco perduto l'amico editore che aveva pubblicato i suoi precedenti lavori, Ottaviano Scoto morto nel 1498<sup>16</sup>; evidentemente non si era trovato con i suoi successori, ed era stato costretto a cercare e sperimentare una nuova collaborazione. Suriano vuole per essa un garante d'eccezione, Galeno stesso.

Suriano dovette rivedere ed emendare il testo stampato da Diomedes Bonardo sulla base di manoscritti latini, come latino era per l'appunto l'archetipo di Galeno. Mi sembra poco probabile che abbia utilizzato anche manoscritti greci; ma soltanto un dettagliato esame filologico può precisare quali siano state tutte le sue fonti. Di certo Suriano ampliò il *corpus* di Galeno introducendo altre opere, conti-

nuando però ad escludere i commenti ad Ippocrate. Nel frontespizio vengono presentate ed elencate undici nuove traduzioni di Galeno rispetto alla precedente edizione, da quella dell'*Ars medica* di Lorenzo Lorenzi alla traduzione anonima del *De incantatione*, etc., compreso il *De usu partium* di Niccolò da Reggio: sono tutte traduzioni medievali, tranne una, quella dell'*Ars medica* di Lorenzo Lorenzi (m. 1502), che è qui stampata per la prima volta e che è quindi la prima traduzione umanistica in un'edizione completa di Galeno<sup>17</sup>. Cercò inoltre nuovi testimoni per le traduzioni già stampate da Bonardo e riuscì ad attribuirne tre che nella precedente edizione erano anonime: il *De motibus manifestis et obscuris* a Marco da Toledo (fl. 1200), il *De sanitate tuenda* a Burgundio di Pisa (m. 1193) e il *De respirationis usu* a Pietro d'Abano (1250-1316); ma forse quest'ultima è piuttosto di Niccolò da Reggio.

Riorganizzò infine completamente il *corpus* di Galeno secondo criteri che sono esplicitati nel colofone del primo volume:

*Statueram cum fine libri de sanitatis regimine primam terminari partem; verum, ob nimiam ad secundam partem mole atque altitudine disparitatem, ducibilis addentia duxi tria ad eum superaddita opera, de crisi videlicet, diebus ceticis atque pronosticatione. Licet praeallegata causa amota inter ea, quae ad praeternaturalia appendita sunt, potius numeranda forent. Praedicto ergo de pronosticatione libro finito totam terminari volumus partem primam operum Galieni ea, quae naturalia non naturalia sunt, cum eorum annexis apprehendentem...*

Suriano aveva in programma di stampare nel primo volume le opere di Galeno che – dice - riguardano le cose naturali, cioè quelle generali o introduttive, biologiche, anatomiche, fisiologiche e dietetiche, mentre nel secondo le opere che riguardano le cose non naturali, cioè quelle diagnostiche, patologiche, terapeutiche e farmacologiche. Ma aveva dovuto affrontare una difficoltà pratica che gli aveva impedito di applicare rigorosamente i suoi criteri, quella di ridurre la differenza di mole tra il primo e il secondo volume. Era stato perciò costretto ad inserire nel primo volume tre opere cliniche che sarebbero andate nel secondo. Inoltre le opere aggiunte

rispetto all'edizione di Bonardo non avevano preso la posizione che per contenuto ad esse spettava, ma erano finite tutte, senza distinzione, in fondo al secondo volume. In conclusione, nell'organizzazione delle opere, l'edizione di Suriano presenta diversi compromessi che furono tuttavia a lungo tollerati. Essa fu infatti ristampata senza grandi modifiche fino alla *Giuntina* del 1528.

Per il momento non si conoscono esemplari conservati della *tertia impressio*, ma che ci sia stata una *tertia impressio* lo si apprende con certezza dall'edizione di Galeno curata da Pietro Antonio Rustico e stampata a Pavia nel 1515-16. Essa è presentata nel frontespizio come *quarta impressio* e nell'epistola prefatoria del primo volume si dice che Galeno era stato già stampato tre volte in due volumi (f. 1v). Loren Mackinney, in un articolo pubblicato in *Isis* nel 1950, fece alcune precisazioni sulla *tertia impressio*, in base al colofone che ad essa doveva appartenere e che aveva trovato nel secondo volume della *Giuntina* del 1528, dopo la traduzione del *De dinamidiis*, al f. 314r<sup>18</sup>:

*Explicit liber Galieni de dinamidiis et ex consequenti totus Galienus correctus atque emendatus per Scipionem Ferrarium Venetum, phylosophum et naturae rationalem ministrum et sermocinatorem, dogmaticorum et medicorum rationalium Venetiis habitantium collegam publicumque Divi Marci stipendiarium. Venetiis per Bernardinum Benalium civem Bergomensem impressus. Ducante Serenissimo Principe Leonardo Lauretano 1513.*

Secondo questo colofone, la *tertia impressio* di Galeno, in due volumi, dovette essere curata da Scipione Ferrari e stampata da Bernardino Benagli a Venezia nel 1513. L'articolo di Mackinney non convinse completamente Durling che, per questa edizione, non segnala nel suo censimento nessun curatore, indica due possibili date, 1513 o 1511, come pure due possibili luoghi di stampa, Pavia o Venezia, sulla base delle indicazioni contenute nei repertori.

Sulla *tertia impressio* si possono però raccogliere altre informazioni, attraverso le successive edizioni di Galeno, che confermano quanto riportato dal colofone segnalato da Mackinney. La lettera prefatoria contenuta nel primo volume della *Giuntina* del 1522 non

fu scritta per questa edizione, ma è in realtà una ristampa di quella della *tertia impressio*. L'autore è Scipione Ferrari che si rivolge al lettore (f. 1v):

*Habes, diligentissime naturae adiutor, re non nomine tantum medice, libros Galieni iam nunc tertio impressos, mea cum castigatione nuper edita in lucem prodeuntes.*

Scipione Ferrari sta presentando la *tertia impressio*, di cui fu il curatore, come si dice anche nel citato colofone. Parla dei suoi interventi di revisione delle traduzioni, che sono di carattere stilistico e mirano in molti passi a rendere chiaro il testo latino, prima incomprendibile. Quanto ai termini greci presenti nelle traduzioni, Ferrari dice di averli sostituiti con quelli latini o di avervi comunque aggiunto la spiegazione latina. Descrive infine le tavole dei *notabilia*, che nella sua edizione sarebbero arricchite di rimandi che facilitano la ricerca dei passi nel testo. Queste tavole, che dovevano essere in entrambi i volumi, furono successivamente pubblicate nelle *Giuntine* del 1522 e del 1528, dove ora si possono leggere con l'indicazione esplicita della *tertia impressio*; esse hanno in più, rispetto all'edizione di Suriano, l'indicazione del numero di pagina, in corrispondenza dell'inizio di ogni opera. Di questa edizione si conoscono perciò il colofone del secondo volume, segnalato da Mackinney, ma anche la lettera prefatoria di Scipione Ferrari, le tavole dei *notabilia* dei volumi, e quindi il contenuto, che è lo stesso della precedente edizione di Suriano.

La *tertia impressio* non doveva essere molto diversa dalla *secunda*: le opere di Galeno erano rimaste le stesse, come pure l'ordine in cui furono pubblicate. Scipione Ferrari aveva probabilmente fatto interventi per chiarire i passi troppo oscuri, in particolare i termini greci che risultavano incomprensibili. Non sembra però che per questo lavoro abbia avuto bisogno di attingere a fonti testuali, ma forse fu per lui sufficiente utilizzare le conoscenze linguistiche e stilistiche che aveva. Ferrari è un medico piuttosto oscuro; si sa che nacque a Monferrato, studiò medicina nello Studio di Venezia, dove si laureò nel 1505, e fece quindi parte del Collegio dei medici di



questa città fino alla morte, avvenuta nel 1536; si sa anche che conosceva il greco e che lo aveva appreso dal medico Francesco Rosetto da Verona, membro del circolo di Aldo Manuzio<sup>19</sup>.

Sulla *tertia impressio* c'è ancora un'interessante testimonianza di Karl Sudhoff. In un articolo sui manoscritti e sulle edizioni delle opere anatomiche di Galeno pubblicato in *Janus* nel 1927, Sudhoff cita la *tertia impressio* e segnala le pagine in cui l'*Anatomia vivorum* e l'*Anatomia parva* sarebbero in essa contenute: sono le stesse delle successive edizioni del 1522 e del 1528<sup>20</sup>. Sembra dunque che un esemplare della *tertia impressio* fosse conservato almeno fino al 1927, probabilmente in una qualche biblioteca tedesca, se Sudhoff lo ha potuto descrivere; sembra inoltre che non ci fosse nessuna differenza di contenuto e di impaginazione tra questa edizione e le prime due *Giuntine*, che furono però pubblicate da un diverso editore, cioè da Luca Antonio Giunta, mentre Bernardino Benagli fu l'editore della *tertia impressio*, almeno secondo il colofone segnalato da Mackinney<sup>21</sup>.

Nel 1515-16 fu stampata a Pavia da Giacomo Pocatela da Borgofranco la *quarta impressio* di Galeno, curata da Pietro Antonio Rustico di Piacenza, autore ed editore di opere mediche, tra cui le *Articelle* pubblicate a Pavia nel 1506 e 1510 e a Venezia nel 1507<sup>22</sup>. Questa edizione di Galeno non sembra presenti significative revisioni testuali. Lo stesso Rustico, nell'epistola di dedica stampata nel primo volume e indirizzata al medico e filosofo Ambrogio Rosati<sup>23</sup>, parla dei suoi interventi che consistono nella correzione degli errori contenuti nelle traduzioni antiche, ma non comprendono – precisa Rustico – anche l'aggiornamento della loro terminologia sulla base del latino umanistico.

La novità dell'edizione sta piuttosto nell'ampliamento del *corpus* di Galeno e nella sua riorganizzazione. Rustico afferma nella stessa epistola di voler stampare cento opere di Galeno, che distribuisce in tre volumi, uno in più rispetto alle precedenti edizioni. Le opere già stampate dagli altri editori compaiono nei primi due volumi, cinquanta nel primo e quaranta nel secondo, mentre le nuove opere sono tutte collocate nel terzo volume<sup>24</sup>. I

criteri di organizzazione dell'edizione sono chiariti, ancora una volta, nell'epistola prefatoria del primo volume. Rustico dice di distinguere le opere di Galeno in teoriche e pratiche, e di pubblicare quelle teoriche nel primo volume, mentre quelle pratiche nel secondo<sup>25</sup>. Di fatto egli segue molto da vicino le edizioni precedenti, soprattutto la *secunda impressio* di Suriano, di cui la *tertia* fu nel complesso una ristampa, e in qualche modo realizza il progetto esposto da Suriano nel citato colofone del primo volume, evitando i vari compromessi che costui si era convinto a fare. Il primo volume di Rustico si apre infatti con l'operetta pseudo-galenica *De historia philosophica*, che Suriano stampò nel secondo volume, tra le nuove opere aggiunte rispetto all'*editio princeps* di Diomede Bonardo, e si conclude con il *De sanitate tuenda*, con cui Suriano avrebbe voluto terminare il suo primo volume.

Che Rustico non si sia troppo allontanato dalla precedente edizione è dimostrato anche dalla ripresa di una nota editoriale che si legge nel primo volume dell'edizione di Suriano, al f. 47r, tra l'*An omnes partes animalis, quod procreatur, fiunt simul* e il *De inaequali intemperie*, in cui si fa parlare la prima operetta, molto breve, che si rivolge al lettore e lo invita a proseguire la lettura della seconda. Questa nota ritorna nell'edizione di Rustico, al f. 141v, ma essendo cambiato l'ordine delle opere si trova in una posizione che non le dà più senso, cioè dopo l'*An omnes partes animalis, quod procreatur, fiunt simul*, a cui tuttavia non segue il *De inaequali intemperie*, ma il *De virtutibus nostrum corpus dispensantibus*.

Il terzo volume dell'edizione di Rustico, come si è detto, contiene invece opere di Galeno mai prima stampate in edizioni latine complete, principalmente i commenti ad Ippocrate, che erano stati però stampati nelle diverse edizioni dell'*Articella*, sia nelle loro traduzioni medievali arabo-latine sia nelle nuove traduzioni umanistiche greco-latine, ma anche altre operette galeniche o pseudo-galeniche, come il *De oculis* e il *Quos quibus et quando purgare oportet*<sup>26</sup>. Questo volume contiene inoltre traduzioni umanistiche di opere già stampate nelle precedenti edizioni, in particolare quelle di

Lorenzo Lorenzi e di Nicolò Leoniceno (1428-1524) riguardanti due testi molto conosciuti, l'*Ars medica* e il *De differentiis febrium*<sup>27</sup>; contiene infine un gruppo di sette traduzioni di Giorgio Valla (m. 1499) sia di opere già stampate nelle precedenti edizioni complete di Galeno sia di altre mai stampate.

Nella lettera prefatoria del terzo volume Rustico afferma che le traduzioni di Galeno in circolazione erano molto numerose e che quindi era stato costretto a fare delle scelte: aveva privilegiato le traduzioni di Giorgio Valla, suo concittadino, e poi quelle di Lorenzo Lorenzi e di Nicolò Leoniceno per il buon stile. Questa lettera è indirizzata al medico francese Symphorien Champier (1471/2-c. 1539), di cui Rustico stampa la *Vita* di Galeno, proprio ad apertura del terzo volume. Champier è enfaticamente definito da Rustico il miglior protettore delle traduzioni da lui pubblicate, perché si è variamente profuso a favore della rinascita e dello studio della medicina galenica. Vengono ricordati e lodati i suoi lavori, tra cui la prima edizione del *De oculis* stampata nel 1512: si tratta di un'opera pseudo-galenica citata qui e nelle successive prefazioni delle edizioni di Galeno, sempre con parole di grande apprezzamento.

Il grande editore fiorentino Luca Antonio Giunta stampò a Venezia, nel 1522, la sua prima edizione latina completa di Galeno, cioè la *quinta impressio*, che promette nel frontespizio molte novità: revisione delle traduzioni, riorganizzazione del *corpus* e aggiunta di traduzioni stampate in edizioni singole o miscellanee<sup>28</sup>. Ma di nuovo, in questa edizione, ci sono per certo soltanto i frontespizi e i colofoni. Per il resto è una ristampa dei volumi delle precedenti edizioni: il primo e il secondo della *tertia impressio*, compresa l'epistola prefatoria di Scipione Ferrari e le tavole dei *notabilia*, come si è già detto; il terzo della *quarta impressio*, anche in questo caso compresa l'epistola prefatoria di Pietro Antonio Rustico. Alla fine del secondo volume compaiono le traduzioni di Nicolò Leoniceno dell'*Ars medica* (ff. 315r-321v) e del *De differentiis febrium* di Lorenzo Lorenzi (ff. 330v-337v), che erano state pubblicate entrambe a Venezia nel 1508 e poi stampate da Pietro Antonio Rustico nel terzo volume della sua edizione; è difficile dire se esse siano state aggiunte nel secondo volume

con la *quinta* o già con la *tertia impressio*.

Sei anni dopo, nel 1528, Luca Antonio Giunta stampò un'altra edizione completa di Galeno, in quattro volumi, a cui fecero seguito due volumi supplementari, stampati rispettivamente nel 1531 e nel 1533<sup>29</sup>. L'edizione si presenta nel frontespizio come *impressio novissima*, interrompendo così la sequenza numerica fino ad allora usata. L'epistola prefatoria del primo volume, non firmata, vorrebbe introdurre e chiarire il piano complessivo dell'edizione e il contenuto dei quattro volumi: il primo e il secondo volume contengono le vecchie traduzioni, il primo delle opere teoriche e il secondo delle opere cliniche; il terzo volume contiene i commenti ad Ippocrate nelle vecchie e nuove traduzioni e alcune altre opere, tra cui il *De oculis*; il quarto volume contiene soltanto nuove traduzioni. Questi criteri editoriali, per i primi tre volumi, ricordano da vicino quelli esposti e seguiti da Rustico nella sua edizione. L'edizione del 1528, tuttavia, non è vicina a quella di Rustico, ma per i primi tre volumi è nel complesso una ristampa della *Giuntina* del 1522, quindi della *secunda* o *tertia impressio* per i primi due. Quest'ultimi differiscono infatti dall'edizione del 1522 soltanto per il frontespizio, il colofone e, nel caso del primo volume, per l'epistola prefatoria; il terzo volume ha invece qualche altra differenza rispetto all'edizione del 1522, ristampa per questo della *quarta impressio*: omette alcune opere, che però compaiono nel quarto volume o in quelli precedenti, e stampa le altre in un ordine diverso<sup>30</sup>.

L'epistola prefatoria del primo volume del 1528 fu dunque scritta non per spiegare i criteri editoriali seguiti e per presentare realisticamente l'edizione, piuttosto per darle *a posteriori* una coerenza che non ha e per renderla così più accattivante al pubblico. Nella parte conclusiva dell'epistola si vanta la completezza dell'edizione, che conterrebbe tutte le traduzioni in circolazione, anche quelle pubblicate in Francia e in Svizzera, che non era del tutto vera e comunque destinata a non durare, come pure la sua economicità, perché un solo volume con tante traduzioni sarebbe meno costoso di tanti volumi con una sola traduzione. In realtà la concorrenza dei libri che soprattutto negli anni successi-

vi furono pubblicati dagli editori francesi di Parigi e di Lione, esili e in piccolo formato, in ottavo o in sedicesimo, fu imbattibile sui prezzi per gli eleganti volumi dei Giunta in folio.

Il colofone del primo volume è molto simile a quello dell'edizione del 1522, che a sua volta riprende il citato colofone di Suriano: cambia la data, ma solo l'anno, mentre rimangono uguali giorno e mese, cioè 5 Gennaio<sup>31</sup>. Il nome del curatore è lo stesso ed è Scipione Ferrari, che fu effettivamente il curatore della *tertia impressio*, poi ristampata. Mi sembra però difficile che Scipione Ferrari sia anche l'autore dell'epistola prefatoria, ma è più probabile che lo sia Giulio Marziano Rota, la cui firma compare nelle epistole prefatorie del terzo e del quarto volume, indirizzate rispettivamente ai medici Marino Brocardo di Venezia e Francesco Vettori di Bergamo<sup>32</sup>. Nell'epistola prefatoria del terzo volume Rota racconta come è nata l'edizione del 1528: era ormai esaurito il terzo volume della *quinta impressio*, che era certamente stato il più richiesto e venduto, perché assente nelle prime tre edizioni; Tommaso, figlio di Lucantonio Giunta, si rivolge quindi a Rota per una nuova edizione di Galeno che comprenda anche le traduzioni umanistiche che venivano via via pubblicate. Rota curò quindi l'edizione del 1528 nel suo complesso, lasciando inalterati i primi due volumi, intervenendo in modo limitato nel terzo, e soprattutto organizzando *ex novo* il quarto, che raccoglie traduzioni di Leoniceo, di Thomas Linacre (1460-1524) e di Wilhelm Kopp (c. 1460-1532), tutte fatte su manoscritti greci e pubblicate prima dell'edizione *Aldina*, tra cui quelle della *Methodus Medendi* e del *De sanitate tuenda*.

Rota fu studioso ed editore di Aristotele, di Boezio e di Giovanni Grammatico, e tradusse dieci opere di Galeno, principalmente farmacologiche e terapeutiche<sup>33</sup>. Due delle sue traduzioni, quelle del *De purgantium medicamentorum facultate* e del *Quos quibus et quando purgare oporteat*, furono pubblicate nel volume supplementare del 1531, che soltanto per queste è *editio princeps*<sup>34</sup>. Le altre, tranne una, furono pubblicate per la prima volta nella *Giuntina* del 1541-42. Con l'edizione del 1528 iniziò quindi per Rota una collaborazione con i Giunta che continuò nel tempo, e che probabilmente riguardò anche i volumi supplementari del 1531 e del

1533, dove tuttavia non compare il nome del curatore.

Nel 1528, alcuni mesi dopo l'edizione veneziana dei Giunta, fu pubblicata a Lione un'altra edizione completa di Galeno, in tre volumi. Nel primo volume, alla fine delle *Annotationes* di Symphorien Champier alle opere di Galeno, si legge il seguente colofone (f. f3v): *in chalcographia gabiana 1528*. Non ci sono altri colofoni nei tre volumi e non ci sono neppure data e indicazioni tipografiche nei rispettivi frontespizi. Sono però datate tutte le epistole prefatorie: quella del primo volume è datata 15 Settembre 1528, quella del secondo 1 Ottobre 1528, quella del terzo 1 Settembre 1528.

L'edizione, non segnalata nel censimento di Durling, è rara<sup>35</sup>. Una copia completa è conservata presso la Biblioteca del Seminario di Mondovì (CN), ed è stata riunita in seguito alla catalogazione informatizzata delle cinquecentine, consultabile nell'*Indice SBN, Istituto Centrale per il Catalogo Unico*<sup>36</sup>. In base alle note di possesso presenti soprattutto nei frontespizi, risulta che questa copia appartenne al medico Barnaba Ramondetti, nato a Villanova Mondovì alla fine del XV sec. e morto prima del 1553, il quale scrisse più volte, anche all'interno dei volumi, sia il suo nome sia motti come *'fac et spera'* e *'fac et vives'* (vol. 1, ff. 1r; 155r; vol. 2, f. a2r). In seguito passò ad un altro medico, Giovanni Giacomo Alardi, che arrivò a Mondovì nel 1560 con Michele Ghislieri, allora nominato vescovo della città, e divenuto poi papa con il nome di Pio V. Essa giunse quindi nella biblioteca del convento dei Carmelitani Scalzi di Santa Teresa, e con quest'ultima confluì nella Biblioteca del Seminario, dopo le soppressioni napoleoniche degli ordini religiosi nel 1802.

L'edizione fu curata da Joannes Nebriensis Rivirius, un personaggio oscuro, di cui si conosce soltanto un'altra pubblicazione: un opuscolo contenente indici delle opere di Aristotele, stampato nel 1530 e conservato, almeno per una copia, presso la National Library of Medicine di Washington. Dalle tre epistole prefatorie da lui firmate, Joannes Nebriensis Rivirius appare un convinto sostenitore in Francia della nuova medicina che si richiamava a



Galeno contro gli Arabi. L'epistola prefatoria del secondo volume è indirizzata a Wilhelm Kopp, citato anche in quella del primo volume, che fu tra i primi traduttori umanistici di Galeno e di Ippocrate: è definito con enfasi *'huius nostri saeculi unicum ornamentum'*, ed è ricordato sia per le sue traduzioni latine sia per la sua opposizione alla medicina araba. L'epistola prefatoria del terzo volume è indirizzata al giovane Antoine Champier, figlio di Symphorien, nella quale si loda il padre per la sua dedizione a Galeno. Joannes Nebriensis Rivirius dice che Symphorien fu suo mecenate e maestro e che lo spinse a dedicarsi all'edizione di Galeno. Da Joannes furono curate le tavole dei *notabilia* riguardanti il terzo volume, secondo un duplice ordine, di contenuto e alfabetico, mentre quelle dei primi due volumi furono curate da Michel de la Chapelle, che fu editore di diverse opere di medici arabi e medievali<sup>37</sup>.

L'edizione di Lione del 1528 è innovativa sia per il formato - in quarto anziché in folio, come le precedenti - sia per il contenuto, in quanto rappresenta una parziale riorganizzazione del *corpus* di Galeno e un suo ampliamento attraverso le traduzioni umanistiche. I primi due volumi contengono le traduzioni antiche, secondo un ordine vicino a quello seguito da Pietro Antonio Rustico nella sua edizione<sup>38</sup>, che in questa è rapidamente ricordato, nell'epistola prefatoria del terzo volume, come una sorta di collaboratore. Il terzo volume contiene soltanto nuove traduzioni, all'incirca tutte quelle stampate nella Giuntina del 1528, ad esclusione delle traduzioni riguardanti i commenti di Galeno ad Ippocrate, sia antiche sia umanistiche, che sono assenti in questa edizione. Sono assenti anche alcune traduzioni umanistiche stampate nella Giuntina del 1528, come quelle del *De differentiis febrium* di Nicolò Leoniceno, dell'*Ars medica* di Lorenzo Lorenzi e del *De urinae significatione* di Giorgio Valla; le prime due riguardano opere comunque presenti nell'edizione di Lione in altre traduzioni.

Nel terzo volume di questa edizione sono però presenti due traduzioni di Giorgio Valla, quella del *De sectis ad eos qui introducuntur*, che non era stata mai stampata in edizioni complete, e quella del *De*

*inaequali intemperie*, che era stata stampata soltanto nell'edizione di Pietro Antonio Rustico e ristampata nella *Giuntina* del 1522. Inoltre, sono soprattutto presenti traduzioni di opere anatomiche di Galeno che non avevano avuto precedenti traduzioni medievali, e che erano quindi entrate in circolazione solo di recente: la traduzione del *De motu musculorum* di Nicolò Leoniceno, pubblicata per la prima volta a Londra nel 1522, e le traduzioni del *De dissectione venarum et articularum* e del *De dissectione nervorum* di Antoine Fortoul di Jausier, entrambe pubblicate per la prima volta a Parigi nel 1526<sup>39</sup>.

Le traduzioni di queste opere anatomiche di Galeno furono ristampate dai Giunta nel volume supplementare del 1531, insieme con altre che nel frattempo erano apparse, compresa la traduzione del *De anatomicis administrationibus* di Demetrio Calcondila (1423-1511), che era stata pubblicata per la prima volta a Bologna nel 1529. L'edizione di Lione del 1528 fu tenuta presente dai Giunta non solo per il contenuto, ma - sembra - anche per il formato: i due volumi supplementari del 1531 e del 1533 sono entrambi in quarto.

In conclusione, le prime edizioni latine complete di Galeno, precedenti agli anni Quaranta, appaiono più numerose rispetto a quelle segnalate nel censimento di Richard Durling, soprattutto per il periodo in cui le nuove traduzioni si moltiplicarono, dopo la pubblicazione dell'edizione *Aldina* nel 1525, anche se le traduzioni che furono stampate in queste edizioni, ad esclusione dei volumi supplementari del 1531 e del 1533, furono fatte tutte prima del 1525 o comunque su manoscritti greci. La *tertia impressio* risulta inoltre meglio descritta: fu curata da Scipione Ferrari e pubblicata a Venezia nel 1513 da Bernardino Benagli, lo stesso editore che pubblicò nel 1502 la *secunda impressio* curata da Girolamo Suriano, e di questa fu nel complesso una ristampa.

L'edizione di Girolamo Suriano diede al *corpus* di Galeno un'ordine che, per i primi due volumi, rimase a lungo stabile, fino alla *Giuntina* del 1528. Pietro Antonio Rustico, nella sua edizione del 1515-16, lo riorganizzò, almeno in parte, applicando in modo più rigoroso i criteri che Suriano avrebbe voluto seguire, ma che non seguì, nel tentativo di trovare un compromesso tra la necessità di distribuire le

opere in due volumi di mole equivalente e quella di evidenziare le traduzioni da lui aggiunte rispetto alla precedente edizione. Rustico ampliò inoltre il *corpus* di Galeno stampando, in un terzo volume, sia i commenti alle opere di Ippocrate sia alcune nuove traduzioni. Il terzo volume di questa edizione fu ristampato nella *Giuntina* del 1522 e con poche modifiche anche in quella del 1528. Una ripresa complessiva dell'edizione di Rustico è rappresentata dall'edizione di Lione del 1528, non segnalata nel censimento di Durling. Questa edizione è innovativa sia per il formato sia per l'aggiunta delle traduzioni di tre opere anatomiche di Galeno, fatte e pubblicate alcuni anni prima.

Le traduzioni umanistiche sono assenti nella prima edizione completa di Galeno curata da Diomede Bonardo e stampata a Venezia nel 1490; nella seconda edizione di Girolamo Suriano ne compare soltanto una, quella dell'*Ars medica* di Lorenzo Lorenzi, stampata qui per la prima volta. Esse sono più numerose nell'edizione di Rustico del 1515-16 e soprattutto nelle due successive del 1528. Tutte queste edizioni raccolsero e stamparono traduzioni già pubblicate, mentre i volumi supplementari del 1531 e del 1533 sono *editio princeps* per alcune traduzioni, che forse furono fatte appositamente per essi.

Nuove traduzioni furono certamente commissionate per le edizioni complete di Galeno degli anni Quaranta, come pure revisioni di precedenti traduzioni, fatte sulla base del testo greco sia di edizioni sia di manoscritti. Revisioni testuali furono fatte anche nelle prime edizioni complete di Galeno, almeno in quella di Girolamo Suriano, per la quale però sembra che siano state utilizzate soltanto fonti latine e non greche, come latino era l'archetipo di Galeno descritto nella sua prefazione.

#### Appendice:

Elenco delle traduzioni di Galeno contenute nelle edizioni complete, 1490-1528

1490, 27 Agosto, Venetiis (Venezia): Philippus Pintius de Caneto (Canneto, Mantova), ed. Diomedes Bonardus Brixiensis (di Brescia). 2 voll. in fol.

#### Vol. I

*De sectis ad eos qui introducuntur* (incompl. e con commento stamp. anon., ma attr. ad Agnello, Giovanni Alessandrino o Gessio), tr. anon., ff. 7r-14r; *Introductio sive medicus*, tr. Niccolò da Reggio? (ma stamp. anon.), ff. 14r-16r; *Ars medica*, tr. greco-latina anon. (incompl.), ff. 16r-21v; *De usu partium* (compendio in 10 libri intit. *De iuvamentis membrorum*), tr. anon., ff. 22r-38r; *De utilitate respirationis* (David Dinant), tr. anon., ff. 38r-39v; *De naturalibus facultatibus*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 40r-51v; *De naturalium facultatum substantia* (frag. di *De propriis placitis*), tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 51v-52r; *De virtutibus nostrum corpus dispensantibus*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), f. 52r; *De bono corporis habitu*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), f. 52r-v; *De optima corporis nostri constitutione*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 52v-53r; *De voce et anhelitu*, tr. anon., ff. 53r-54v; *De motibus manifestis et obscuris*, tr. Marco da Toledo (ma stamp. anon.), ff. 54v-57v; *De respirationis usu*, tr. Niccolò da Reggio? (ma stamp. anon.), ff. 57v-59v; *De respirationis causis*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 59v-60r; *De respirationis difficultate* (soltanto libro 1), tr. Niccolò da Reggio, ff. 60r-64r; *De pulsibus ad tyrones*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 64r-66v; *De pulsuum differentiis*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 66v-71r; *De pulsuum usu*, tr. Marco da Toledo, ff. 71r-73r; *De pulsuum causis*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 73r-79r; *Compendium pulsuum (I)*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), f. 79r-v; *De praecognitione ad Epigenem*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 79v-83v; *De insomniis*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), f. 83v; *De crisibus*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. 84r-101v; *De diebus decretoriis*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. 102r-114v; *De theriaca ad Pamphilianum*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 114v-115v; *De theriaca ad Pisonem* (frag.), tr. Niccolò da Reggio, ff. 115v-117r; *An omnes partes animalis, quod procreatur, fiunt simul*, tr. Niccolò da Reggio, f. 117r; *De constitutione artis medicae*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 117r-121v; *De partibus artis medicae*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 122r-123v; *Quod animi mores corporis temperamenta sequuntur*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 123r-126v; *De optima secta ad Thrasybulum*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 126v-127r; *De curandi ratione per venae sectionem*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 127r-131r; *De hirudinibus*, etc., tr. Niccolò da Reggio, f. 131r-v; *De comate apud Hippocratem*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 131v-132v; *De typis*, tr. Niccolò da Reggio, ff.

132v-133r; *De optima doctrina ad Favorinum*, tr. Niccolò da Reggio, f. 133r-v; *De marasmo*, tr. Pietro d'Abano (ma stamp. anon.), ff. 134r-136r; *De causis procatarticis*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 136r-139r; *De totius morbi temporibus*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 139r-140r; *De morborum temporibus*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 140r-142r; *De atra bile*, tr. Pietro d'Abano, ff. 142r-144r; *Quomodo morbum simulantes sint deprehendendi*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), f. 144v; *De vinis*, tr. Niccolò da Reggio? (ma stamp. anon.), ff. 144v-145r; *De bonitate aquae*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), f. 145r-v; *De parvae pilae exercitio*, tr. anon., ff. 145v-146v; *De motu thoracis et pulmonis*, tr. anon., f. 146v; *De consuetudine*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 146v-147v; *De attenuante victus ratione*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 147v-149v; *De probis et pravis alimentorum*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 149v-153r; *De semine*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 153r-159v; *De tumoribus praeter naturam*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 159v-161r; *De palpitatione, tremore, rigore, convulsione*, tr. Arnaldo da Villanova (ma attr. a Pietro d'Abano), ff. 161r-165r; *De virtute centaureae*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 165r-166r; *De dinamidiis*, tr. anon., f. 166r; *De gynaecis*, tr. anon. (ma attr. a Niccolò da Reggio), ff. 166v-167r; *De anatomia oculorum*, tr. Niccolò da Reggio, f. 167r-v; *De uteri dissectione*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 167v-168v; *De dissolutione continua*, tr. Accorsio da Pistoia (ma stamp. anon.), ff. 168v-171v; *De cura lapidis (Zoar)*, tr. anon., ff. 171v-172r; *De cura icteri*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 172r-173r; *De catharticiis*, tr. anon., f. 173r-v; *De remediis facile paralibus II*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 174v-177v; *Liber secretorum ad Monteum*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. 178r-183r; *De medicinis expertis*, tr. anon., ff. 183r-187v; *De compositione medicamentorum secundum locos*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 188r-222r.

#### Vol. 2

*De elementis secundum Hippocratem*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. 1r-7v; *De temperamentis*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. 7v-20v; *De inaequali intemperie*, tr. anon., ff. 21r-22v; *De simplicium medicamentorum facultatibus*, tr. Costantino Africano (ma stamp. anon.), ff. 22v-84v; *De simplicibus medicaminibus ad Paternianum*, tr. anon., ff. 85r-93v; *De purgantium medicamentorum facultate*, tr. Stefano da Messina (ma stamp. anon.), ff. 95r-96r; *De alimentorum facultatibus*, tr.

Guglielmo di Moerbeke, ff. 96r-113v; *De locis affectis*, tr. anon., ff. 114r-138v; *De morborum differentiis*, *De morborum causis*, *De symptomatum differentiis*, *De symptomatum causis*, tr. anon., ff. 139r-153r; *De sanitate tuenda*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 153r-166v; *Methodus medendi*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. 167r-221r; *De differentiis februm*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 221v-229r; *Ad Glauconem*, tr. greco-latino, ff. 229r-242v.

1502, Venetiis (Venezia): Bernardinus Benalius Bergomensis (di Bergamo), ed. Hieronymus Surianus. 2 voll. in fol.<sup>40</sup>

#### Vol. 1

*Ars medica*, tr. anon. compl. da Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 7r-13r; *De sectis ad eos qui introducuntur* (incompl. e con commento stamp. anon., ma attr. ad Agnello, Giovanni Alessandrino o Gessio), tr. anon., ff. 13r-20r; *Introductio sive medicus*, tr. Niccolò da Reggio? (ma stamp. anon.), ff. 20r-22r; *De optima secta ad Thrasybulum*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), f. 22r-v; *De optima doctrina ad Favorinum*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 22v-23v; *De partibus artis medicae*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 23v-24v; *De constitutione artis medicae*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 25r-29v; *De elementis secundum Hippocratem*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. 29v-36r; *De semine*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 36r-42v; *De spermate*, tr. anon., ff. 42v-46v; *An omnes partes animalis, quod procreatur, fiunt simul*, tr. Niccolò da Reggio, f. 47r; *De inaequali intemperie*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 47r-48v; *De temperamentis*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. 49r-62r; *De optima corporis nostri constitutione*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), f. 62r-v; *De bono corporis habitu*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 62v-63r; *De atra bile*, tr. Pietro d'Abano, ff. 63r-65v; *De anatomia oculorum*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 65v-66r; *De uteri dissectione*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 66r-67r; *De usu partium* (compendio in 10 libri intit. *De iuvementis membrorum*), tr. anon., ff. 67r-84r; *De motibus manifestis et obscuris*, tr. Marco da Toledo, ff. 84r-87r; *De voce et anhelitu*, tr. anon., ff. 87r-88r; *De motu thoracis et pulmonis*, tr. anon., f. 88r-v; *De utilitate respirationis* (David Dinant), tr. anon., ff. 88v-90r; *De respirationis causis*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), f. 90r-v; *De respirationis usu*, tr. Niccolò da Reggio? (ma attr. a Pietro d'Abano), ff. 90v-92v; *De pulsuum usu*, tr. Marco da Toledo,

ff. 93r-95r; *De pulsibus ad tyrones*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 95r-97v; *De pulsuum causis*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 97v-103v; *De pulsuum differentiis*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 103v-108r; *Compendium pulsuum (1)*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), f. 108r-v; *De virtutibus nostrum corpus dispensantibus*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 108v-109r; *De naturalium facultatum substantia* (frag. di *De propriis placitis*), tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), f. 109r-v; *De naturalibus facultatibus*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 109v-121v; *Quod animi mores corporis temperamenta sequuntur*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 121v-124v; *De consuetudine*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 124v-126r; *De alimentorum facultatibus*, tr. Guglielmo di Moerbeke, ff. 126r-143v; *De vinis*, tr. Niccolò da Reggio? (ma stamp. anon.), ff. 143v-144r; *De bonitate aquae*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), f. 144r-v; *De attenuante victus ratione*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 144v-146v; *De probis et pravis alimentorum*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 146v-150r; *De insomniis*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), f. 150r; *De parvae pilae exercitio*, tr. anon., ff. 150r-151r; *De curandi ratione per venae sectionem*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 151r-155r; *De hirudinibus*, etc., tr. Niccolò da Reggio, f. 155r-v; *De catharticis*, tr. anon., ff. 155v-156v; *De purgantium medicamentorum facultate*, tr. Stefano da Messina (ma stamp. anon.), ff. 156v-157v; *De virtute centaureae*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 157v-158v; *De simplicium medicamentorum facultatibus*, tr. Costantino Africano (ma stamp. anon.), ff. 158v-222v; *De simplicibus medicaminibus ad Paternianum*, tr. anon., ff. 222v-231v; *De sanitate tuenda*, tr. Burgundio di Pisa, ff. 231v-245v; *De crisibus*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. 245v-264v; *De diebus decretoriis*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. 264v-278r; *De praecognitione ad Epigenem*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 278r-282r.

1515, 30 Settembre, 15 Ottobre-1516, 12 Giugno, Papiæ (Pavia): Jocus Paucidrapensis de Burgofranco, ed. Petrus Antonius Rusticus Placentinus (di Piacenza). 3 voll. in fol.

#### Vol. 1

*De historia philosophica*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 1r-4r; *De subfiguratione empirica*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 4r-6r; *De sectis ad eos qui introducuntur* (incompl. e con commento qui attr. a Giovanni Alessandrino,

altrove ad Agnello o Gessio), tr. anon., ff. 6r-12v; *De optima secta ad Thrasybulum*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 12v-13v; *De optima doctrina ad Favorinum*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 13v-14r; *De partibus artis medicae*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 14r-15r; *De constitutione artis medicae*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 15v-19v; *Introductio sive medicus*, tr. Niccolò da Reggio? (ma stamp. anon.), ff. 19v-21r; *De elementis secundum Hippocratem*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. 22r-28r; *De temperamentis*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. 28r-39v; *De inaequali intemperie*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 39v-40Av; *De bono corporis habitu*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), f. 40Av; *De optima corporis nostri constitutione*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 40Av-40Bv; *De compagine membrorum sive de natura humana*, tr. Costantino Africano (ma stamp. anon.), ff. 40Bv-41v; *De natura et ordine cuiuslibet corporis*, tr. anon., ff. 41v-42r; *De anatomia vivorum*, tr. anon., ff. 42v-50r; *De anatomia parva*, tr. anon., f. 50r; *De anatomia oculorum*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 50v-51r; *De uteri dissectione*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 51r-52r; *De usu partium* (compendio in 10 libri intit. *De iuvamentis membrorum*), tr. anon., ff. 52r-67r; *De usu partium*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 67r-132r; *De semine*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 132v-138v; *De spermate*, tr. anon., ff. 138v-141v; *An omnes partes animalis, quod procreatur, fiunt simul*, tr. Niccolò da Reggio, f. 141v; *De virtutibus nostrum corpus dispensantibus*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 141v-142r; *De naturalium facultatum substantia* (frag. di *De propriis placitis*), tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), f. 142r; *De naturalibus facultatibus*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 142r-153r; *Quod animi mores corporis temperamenta sequuntur*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 153v-156r; *De motibus manifestis et obscuris*, tr. Marco da Toledo, ff. 156r-158v; *De voce et anhelitu*, tr. anon., ff. 158v-159r; *De motu thoracis et pulmonis*, tr. anon., f. 159r-v; *De utilitate respirationis* (David Dinant), tr. anon., ff. 159v-161r; *De respirationis causis*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), f. 161r; *De respirationis usu*, tr. Niccolò da Reggio? (ma attr. a Pietro d'Abano), ff. 161r-163r; *De pulsuum usu*, tr. Marco da Toledo, ff. 163r-165r; *De pulsibus ad tyrones*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 165r-167r; *De pulsuum causis*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 167r-172v; *De pulsuum differentiis*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 172v-176v; *Compendium pulsuum (1)*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 176v-177v; *De respirationis dif-*

*ficulate*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 177v-188r; *De alimentorum facultatibus*, tr. Guglielmo di Moerbeke, ff. 188r-204r; *De attenuante victus ratione*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 204r-206r; *De probis et pravis alimentorum*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 206r-209r; *De vinis*, tr. Niccolò da Reggio? (ma stamp. anon.), f. 209r-v; *De bonitate aquae*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 209v-210r; *De consuetudine*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 210r-211r; *De parvae pilae exercitio*, tr. anon., f. 211r-v; *De dissolutione continua*, tr. Accorso da Pistoia (ma stamp. anon.), ff. 211v-214r; *De sanitate tuenda*, tr. Burgundio di Pisa, ff. 214v-226r.

### Vol. 2

*De morborum differentiis*, *De morborum causis*, *De symptomatum differentiis*, *De symptomatum causis*, tr. anon., ff. I, 2r-15v; *De causis procatartiacis*, tr. Niccolò da Reggio, ff. I, 15v-18v; *De inaequali intemperie*, tr. anon., ff. I, 18v-20r; *De atra bile*, tr. Pietro d'Abano, ff. I, 20r-22r; *De tumoribus praeter naturam*, tr. Niccolò da Reggio, ff. I, 22r-24r; *De locis affectis*, tr. anon., ff. I, 24r-47r; *De typis*, tr. Niccolò da Reggio, ff. I, 47v-48r; *De palpitatione, tremore, rigore, convulsione*, tr. Arnaldo da Villanova (ma attr. a Pietro d'Abano), ff. I, 48r-52r; *De totius morbi temporibus*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. I, 52r-53r; *De morborum temporibus*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. I, 53r-55r; *De comate apud Hippocratem*, tr. Niccolò da Reggio, ff. I, 55r-56r; *De crisibus*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. I, 56r-73r; *De diebus decretoriis*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. I, 73r-85r; *De praecognitione ad Epigenem*, tr. Niccolò da Reggio, ff. I, 85r-88v; *De insomniis*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), f. I, 88v; *De incantatione*, etc. (i.e. Costa ben Luca, *De physicis ligaturis*), tr. anon., ff. I, 88v-89r; *Quomodo morbum simulantes sint deprehendendi*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), f. I, 89r-v; *De simplicium medicamentorum facultatibus*, tr. Costantino Africano (ma stamp. anon.), ff. I, 89v-147v; *De simplicibus medicaminibus ad Paternianum*, tr. anon., ff. I, 148r-156r; *De purgantium medicamentorum facultate*, tr. Stefano da Messina (ma stamp. anon.), ff. I, 156r-157r; *De cathartiacis*, tr. anon., ff. I, 157r-158r; *De virtute centaureae*, tr. Niccolò da Reggio, ff. I, 158r-v; *De theriaca ad Pamphilianum* (senza proemio), tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. I, 158v-159v; *De theriaca ad Pisonem* (frag.), tr. Niccolò da Reggio, ff. I, 159v-160v; *De curandi ratione per venae sectionem*, tr. Niccolò da

Reggio, ff. I, 160v-164v; *De hirudinibus*, etc., tr. Niccolò da Reggio, ff. I, 164v-165r; *De differentiis februm*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. I, 165r-172r; *Ad Glauconem*, tr. greco-latina, ff. I, 172v-185r; *De marasmo*, tr. Pietro d'Abano (ma stamp. anon.), ff. I, 185r-187r; *Methodus medendi*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. I, 187v-240r; *De compositione medicamentorum secundum locos*, tr. Niccolò da Reggio, ff. I, 240r-272r; *De dinamidiis*, tr. anon., f. I, 272r-v; *De dinamidiis*, tr. Niccolò da Reggio? (ma stamp. anon.), ff. I, 272v-282v; *De remediis facile parabilibus II*, tr. Niccolò da Reggio, ff. I, 283r-286v; *De medicinis expertis*, tr. anon., ff. I, 286v-290r; *Liber secretorum ad Monteum*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. I, 290r-294r; *De gynaeceis*, tr. anon. (ma attr. a Niccolò da Reggio), f. I, 294r-v; *De cura icteri*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. I, 294v-295r; *De cura lapidis* (Zoar), tr. anon., ff. I, 295r-296r; *Ars medica*, tr. anon. compl. da Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. II, 1r-6r.

### Vol. 3

*Ars medica*, tr. anon. compl. da Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), trr. Lorenzo Lorenzi, Nicolò Leonicensi, ff. II, 1r-18r; *De differentiis februm*, trr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), Lorenzo Lorenzi, Nicolò Leonicensi, ff. III, 1r-22v; *In Hippocratis Aphorismos*, trr. Costantino Africano, Lorenzo Lorenzi, Nicolò Leonicensi, ff. IV, 1r-115v; *In Hippocratis Prognosticum III comm. III*, tr. Costantino Africano, ff. IV, 116r-137v; tr. Lorenzo Lorenzi, ff. IV, 138r-153r; *In Hippocratis De victus ratione in morbis acutis*, tr. arabo-latina anon. (libri 1-3); tr. greco-latina anon. (libro 4), ff. 154r-188r; *Quos quibus et quando purgare oporteat*, tr. anon., f. IV, 188v; *De oculis*, tr. Demetrius, ff. V, 1r-6v; *De optima corporis nostri constitutione*, tr. Giorgio Valla, f. V, 7r-v; *De bono corporis habitu*, tr. Giorgio Valla, ff. V, 7v-8r; *De inaequali intemperie*, tr. Giorgio Valla, ff. V, 8r-9r; *De praesagitura* (frag. di *De contitutione artis medicae*), tr. Giorgio Valla, ff. V, 9r-10r; *Praesagium experientia confirmatum*, tr. Giorgio Valla, ff. V, 10r-11r; *De urinae significatione*, tr. Giorgio Valla, f. V, 11r-v; *Quaesita in Hippocratis de urinis*, tr. Giorgio Valla (ma stamp. anon.), ff. V, 11v-12r; *De succedaneis*, tr. Giovanni Pietro Valla, V, ff. 12r-13r.

1522, 5 Gennaio 1522, Venetiis (Venezia): Lucas Antonius de Giunta, ed. Scipio Ferrarius. 3 voll. in fol.<sup>41</sup>



## Vol. 2

*Quomodo morbum simulantes sint deprehendendi*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), f. 1v; *De morborum differentiis*, *De morborum causis*, *De symptomatum differentiis*, *De symptomatum causis*, tr. anon., ff. 2r-17r; *De causis procatarticis*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 17r-20r; *De inaequali intemperie*, tr. anon., ff. 20r-21v; *De typis*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 21v-22v; *De palpitatione, tremore, rigore, convulsione*, tr. Arnaldo da Villanova (ma attr. a Pietro d'Abano), ff. 22v-26v; *De differentiis febrium*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 26v-34v; *De marasmo*, tr. Pietro d'Abano (ma stamp. anon.), ff. 34v-37r; *De totius morbi temporibus*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 37r-38r; *De morborum temporibus*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 38r-40r; *De comate apud Hippocratem*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 40r-41r; *De respirationis difficultate*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 41r-53v; *De dissolutione continua*, tr. Accorso da Pistoia (ma stamp. anon.), ff. 53v-56r; *De tumoribus praeter naturam*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 56r-57v; *De cura icteri*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 57v-58r; *De locis affectis*, tr. anon., ff. 58v-84r; *De cura lapidis* (Zoar), tr. anon., ff. 84r-85r; *De gynaecis*, tr. anon. (ma attr. a Niccolò da Reggio), f. 85r-v; *De dinamidiis*, tr. anon., ff. 85v-86r; *Ad Glauconem*, tr. greco-latina anon., ff. 86r-100v; *Methodus medendi*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. 101r-158r; *De compositione medicamentorum secundum locos*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 158r-193v; *De remediis facile paralibus II*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 193v-197v; *Liber secretorum ad Monteum*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. 198r-202v; *De medicinis expertis*, tr. anon., ff. 202v-206v; *De theriaca ad Pamphilianum* (senza proemio), tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 206v-207v; *De theriaca ad Pisonem* (frag.), tr. Niccolò da Reggio, ff. 207v-208v; *De usu partium*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 209r-280v; *Ars medica*, tr. Lorenzo Lorenzi, ff. 281r-286v; *De historia philosophica*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 287r-290r; *De subfiguratione empirica*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 290r-292v; *De compagine membrorum sive de natura humana*, tr. Costantino Africano (ma stamp. anon.), ff. 292v-294r; *De anatomia parva*, tr. anon., f. 294r; *De anatomia vivorum*, tr. anon., ff. 294v-302v; *De natura et ordine cuiuslibet corporis*, tr. anon., ff. 302v-303v; *De dinamidiis*, tr. Niccolò da Reggio? (ma stamp. anon.), ff. 303v-314r; *De incantatione*, etc. (i.e. Costa ben Luca, *De physicis ligaturis*), tr. anon., f. 314v;

*Ars medica*, tr. Nicolò Leoniceno, ff. 315r-321v; *De differentiis febrium*, tr. Lorenzo Lorenzi, ff. 330v-337v.

1528, 5 Gennaio-Marzo, Venetiis (Venezia): Lucas Antonius de Giunta (voll. 1-4) e Aurelius Pincius (voll. 3-4), ed. Scipio Ferrarius (voll. 1-2) e Martianus Rota (voll. 3-4). 4 voll. in fol. 2 voll. suppl. in 4° (1531, 23 Luglio e 1533, Agosto)<sup>42</sup>

## Vol. 3

*De optima corporis nostri constitutione*, tr. Giorgio Valla, ff. I, 4v-5r; *De bono corporis habitu*, tr. Giorgio Valla, f. I, 5r-v; *De praesagitura* (frag. di *De constitutione artis medicae*), tr. Giorgio Valla, ff. I, 5v-6r; *Praesagium experientia confirmatum*, tr. Giorgio Valla, ff. I, 6r-7r; *De urinae significatione*, tr. Giorgio Valla, f. I, 7r-v; *Quaesita in Hippocratis de urinis*, tr. Giorgio Valla, f. I, 7v; *In Hippocratis Aphorismos*, trr. Costantino Africano, Lorenzo Lorenzi, Nicolò Leoniceno, ff. II, 1r-114v; *In Hippocratis Prognosticum III comm. III*, tr. Costantino Africano, ff. II, 117r-138v; tr. Lorenzo Lorenzi, ff. II, 139r-154r; *Quos quibus et quando purgare oporteat*, tr. anon., f. II, 154v; *In Hippocratis De victus ratione in morbis acutis*, tr. arabo-latina anon. (libri 1-3), greco-latina anon. (libro 4), ff. II, 155r-194r; *De oculis*, tr. Demetrius, ff. II, 194r-199v.

## Vol. 4

*De temperamentis*, tr. Thomas Linacre, ff. 2r-10r; *De inaequali intemperie*, trr. Thomas Linacre, Nicolò Leoniceno, ff. 10v-12r; *De naturalibus facultatibus*, tr. Nicolò Leoniceno, ff. 12v-23r; *De morborum differentiis*, tr. Wilhelm Kopp, ff. 23r-25v; *De morborum causis*, tr. Wilhelm Kopp, ff. 25v-27v; *De symptomatum differentiis*, tr. Wilhelm Kopp, ff. 27v-30r; *De symptomatum causis*, tr. Wilhelm Kopp, ff. 30r-40v; *De locis affectis*, tr. Wilhelm Kopp, ff. 40v-65r; *De differentiis febrium*, tr. Nicolò Leoniceno, ff. 65v-72v; *De crisibus*, tr. Nicolò Leoniceno, ff. 72v-84r; *Ad Glauconem*, tr. Nicolò Leoniceno, ff. 84r-92r; *Methodus medendi*, tr. Thomas Linacre, ff. 92r-146v; *De sanitate tuenda*, tr. Thomas Linacre, ff. 146v-169r; *De naturalibus facultatibus*, tr. Thomas Linacre, ff. 169r-180v; *De pulsuum usu*, tr. Thomas Linacre, ff. 180v-182r; *De succedaneis*, tr. Giovanni Pietro Valla, ff. 182r-183v.

1528, Lugduni (Lyons): In chalcographia Gabiana, ed. Joannes Nebriensis Rivirius. 3 voll. in 4to.

## Vol. 1

*De optima doctrina ad Favorinum*, tr. Niccolò da Reggio, f. 1r-v; *De historia philosophica*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 1v-5v; *De sectis ad eos qui introducuntur* (incompl. e con commento qui attr. a Giovanni Alessandrino, altrove ad Agnello o Gessio), tr. anon., ff. 5v-14r; *De subfiguratione empirica*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 14r-17r; *De optima secta ad Thrasybulum*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 17r-18r; *Introductio sive medicus*, tr. Niccolò da Reggio? (ma stamp. anon.), ff. 18r-20r; *De partibus artis medicae*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 20r-21v; *De constitutione artis medicae*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 22r-27r; *De dynamidiis*, tr. anon., f. 27r-v; *De elementis secundum Hippocratem*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. 28v-36r; *De temperamentis*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. 36v-51v; *De inaequali intemperie*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 51v-53r; *De atrabile*, tr. Pietro d'Abano, ff. 53r-56r; *De semine*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 56r-64r; *De spermate*, tr. anon., ff. 64r-68r; *De compagine membrorum sive de natura humana*, tr. Costantino Africano (ma stamp. anon.), ff. 68r-69v; *De natura et ordine cuiuslibet corporis*, tr. anon., ff. 69v-70v; *An omnes partes animalis, quod procreatur, fiunt simul*, tr. Niccolò da Reggio, f. 70v; *De anatomia vivorum*, tr. anon., ff. 70v-81r; *De anatomia parva*, tr. anon., f. 81r-v; *De anatomia oculorum*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 81v-82r; *De uteri dissectione*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 82r-83v; *De usu partium* (compendio in 10 libri intit. *De iuvamentis membrorum*), tr. anon., ff. 83v-103v; *De usu partium*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 103v-187r; *De virtutibus nostrum corpus dispensantibus*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), f. 189r; *De naturalium facultatum substantia* (frag. di *De propriis placitis*), tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), f. 189r-v; *De naturalibus facultatibus*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 189v-204r; *De respirationis causis*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), f. 204v; *De respirationis usu*, tr. Niccolò da Reggio? (ma attr. a Pietro d'Abano), ff. 204v-207v; *De voce et anhelitu*, tr. anon., ff. 207v-208v; *De utilitate respirationis* (David Dinant), tr. anon., ff. 208v-210v; *De pulsuum differentiis*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 211r-216r; *De pulsuum usu*, tr. Marco da Toledo, ff. 216r-218v; *De pulsibus ad tyrones*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 218v-221v; *De pulsuum causis*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 221v-229r; *Compendium pulsuum (1)*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 229r-230r; *Quod animi mores corporis tem-*

*peramenta sequuntur*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 230r-233v; *De motibus manifestis et obscuris*, tr. Marco da Toledo, ff. 233v-237v; *De motu thoracis et pulmonis*, tr. anon., f. 237v; *De respirationis difficultate*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 237v-252r; *De bono corporis habitu*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), f. 252r-v; *De optima corporis nostri constitutione*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 252v-253v; *De alimenterum facultatibus*, tr. Guglielmo di Moerbeke, ff. 253v-274r; *De attenuante victus ratione*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 274r-276v; *De probis et pravis alimenterum*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 276v-281r; *De vinis*, tr. Niccolò da Reggio? (ma stamp. anon.), f. 281r-v; *De bonitate aquae*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 281v-282r; *De consuetudine*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 282r-283v; *De parvae pilae exercitio*, tr. anon., ff. 283v-284v; *De dissolutione continua*, tr. Accorso da Pistoia (ma stamp. anon.), ff. 284v-288r; *De sanitate tuenda*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 288r-303r; *De causis procatartiacis*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 303v-307v; *De morborum differentiis*, *De morborum causis*, *De symptomatum differentiis*, *De symptomatum causis*, tr. anon., ff. 307v-325v; *De inaequali intemperie*, tr. anon., ff. 325v-327v.

## Vol. 2

*De differentiis febrium*, tr. Burgundio di Pisa (ma stamp. anon.), ff. 1r-10v; *De marasmo*, tr. Pietro d'Abano (ma stamp. anon.), ff. 10v-13v; *De tumoribus praeter naturam*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 13v-15v; *De typis*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 15v-16v; *De palpitatione, tremore, rigore, convulsione*, tr. Arnaldo da Villanova (ma attr. a Pietro d'Abano), ff. 16v-21v; *De comate apud Hippocratem*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 21v-23r; *De totius morbi temporibus*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 23r-24v; *De morborum temporibus*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 24v-27r; *De crisibus*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. 27r-49v; *De diebus decretoriis*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. 49v-65r; *De praecognitione ad Epigenem*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 65r-69v; *De insomniis*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 69v-70r; *De locis affectis*, tr. anon., ff. 70r-101r; *De simplicium medicamentorum facultatibus*, tr. Costantino Africano (ma stamp. anon.), ff. 101r-176v; *De simplicibus medicaminibus ad Paternianum*, tr. anon., ff. 177r-187v; *De purgantium medicamentorum facultate*, tr. Stefano da Messina (ma stamp. anon.), ff. 187v-189r; *De catharticis*, tr. anon., ff. 189r-190r; *De virtute*

*centaureae*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 190r-191r; *De theriaca ad Pamphilianum* (senza proemio), tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 191r-192r; *De theriaca ad Pisonem* (frag.), tr. Niccolò da Reggio, ff. 192r-193v; *De curandi ratione per venae sectionem*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 193v-198v; *De hirudinibus*, etc., tr. Niccolò da Reggio, ff. 198v-199r; *Methodus medendi*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. 199r-268v; *Ad Glauconem*, tr. greco-latina anon., ff. 268v-285v; *De compositione medicamentorum secundum locos*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 285v-328r; *De dinamidiis*, tr. Niccolò da Reggio? (ma stamp. anon.), ff. 328v-341v; *De remediis facile paralibus II*, tr. Niccolò da Reggio, ff. 342r-347r; *De medicinis expertis*, tr. anon., ff. 347r-351v; *Liber secretorum ad Monteum*, tr. Gerardo da Cremona (ma stamp. anon.), ff. 351v-357r; *De gynaecis*, tr. anon. (ma attr. a Niccolò da Reggio), f. 357r-v; *De cura icteri*, tr. Niccolò da Reggio (ma stamp. anon.), ff. 357v-358r; *De cura lapidis* (Zoar), tr. anon., ff. 358v-359r; *De incantatione*, etc. (i.e. Costa ben Luca, *De physicis ligaturis*), tr. anon., ff. 359v-360r.

### Vol. 3

*De sectis ad eos qui introducuntur*, tr. Giorgio Valla, ff. 1r-4r; *De temperamentis*, tr. Thomas Linacre, ff. 4r-17r; *De inaequali intemperie*, tr. Thomas Linacre, ff. 17r-18v; *De optima corporis nostri constitutione*, tr. Giorgio Valla, ff. 18v-19v; *De bono corporis habitu*, tr. Giorgio Valla, ff. 19v-20r; *De inaequali intemperie*, tr. Giorgio Valla, ff. 20r-21v; *De naturalibus facultatibus*, tr. Thomas Linacre, ff. 21v-35v; tr. Nicolò Leonicensino, ff. 35v-50r; *De pulsuum usu*, tr. Thomas Linacre, ff. 50v-52v; *De motu musculorum*, tr. Nicolò Leonicensino, ff. 53r-59r; *De dissectione venarum et arteriarum*, tr. Antonio Fortolo, ff. 59r-63r; *De dissectione nervorum*, tr. Antonio Fortolo, ff. 63r-64r; *De inaequali intemperie*, tr. Nicolò Leonicensino (ma stamp. anon.), ff. 64r-65v; *De sanitate tuenda*, tr. Thomas Linacre, ff. 65v-97v; *De morborum differentiis*, tr. Wilhelm Kopp, ff. 97v-100v; *De morborum causis*, tr. Wilhelm Kopp, ff. 100v-103r; *De symptomatum differentiis*, tr. Wilhelm Kopp, ff. 103r-106r; *De symptomatum causis*, tr. Wilhelm Kopp, ff. 106r-119r; *De praesagitura* (frag. di *De contititione artis medicae*), tr. Giorgio Valla, ff. 119r-120r; *Praesagium experientia confirmatum*, tr. Giorgio Valla, ff. 120v-121v; *De crisis*, tr. Nicolò Leonicensino, ff. 121v-136v; *De locis affectis*, tr. Wilhelm Kopp, ff. 137v-171v; *De differentiis febrium*, tr. Lorenzo Lorenzi, ff. 171v-201r; *Ad Glauconem*, tr. Nicolò Leonicensino, ff. 201v-212v;

*Methodus medendi*, tr. Thomas Linacre, ff. 212v-288r; *De oculis*, tr. Demetrius, ff. 288r-295v; *De succedaneis*, tr. Giovanni Pietro Valla, f. 295v; *Quaesita in Hippocratis de urinis*, tr. Giorgio Valla (ma stamp. anon.), ff. 295v-296r; *Ars medica*, tr. Nicolò Leonicensino, ff. 296r-305v.

### BIBLIOGRAFIA E NOTE

1. DURLING R.J., *A Chronological Census of Renaissance Editions and Translations of Galen*. Journal of the Warburg and Courtauld Institutes 1961; 24:230-305.
2. NUTTON V., *The Diffusion of Ancient Medicine in the Renaissance*. In: *La trasmissione del sapere medico*. Atti del convegno internazionale in memoria di M.D. Grmek (Roma, 30 Maggio-1 Giugno 2002). Medicina nei Secoli 2002; 14, 2: 461.
3. La tesi di laurea di Richard Durling, dattiloscritta e in tre volumi, è consultabile presso la Wellcome Library di Londra.
4. NUTTON V., *op.cit.* nota 2, p. 461.
5. Durling stesso lavorò alle aggiunte e correzioni, impegnandosi a compilare la voce 'Galeno' per il *Catalogus Translationum et Commentariorum* (CTC), su invito del prof. Paul Oscar Kristeller. Durling decise subito di trascurare i commenti alle opere di Galeno, per evitare che il materiale da esaminare fosse smisurato; su questi è disponibile soltanto il repertorio ottocentesco di ACKERMANN J.CH.G., *Historia literaria Claudii Galeni*. In: KÜHN C.G., *Claudii Galeni opera omnia*. Vol. 1, Leipzig, Knoblock, 1821 [Hildesheim, Olms, 1964], pp. LXVII-CLXXXVI, che è tuttavia ampiamente incompleto, mentre sui commenti più antichi, fino al XII sec., cfr. IHM S., *Clavis Commentariorum der antiken medizinische Texte*. Leiden, Boston, Köln, Brill, 2002. Ma pur limitandosi alle traduzioni latine di Galeno, Durling si trovò ad affrontare un lavoro imponente sulla tradizione manoscritta, che lo impegnò per quasi quarant'anni, dai primi anni Sessanta fino alla sua morte, avvenuta nel 1999. Egli procedette ad una revisione complessiva del catalogo di DIELS H., *Die Handschriften der antiken Ärzte*. Griech. Abt. I und Nachtrag. Abhandlungen der Preussischen Akademie der Wissenschaften, phil.-hist. Kl. 1905-1907 [Leipzig, Zentralantiquariat der Deutschen Demokratischen Republik, 1970], tuttora di riferimento, sia attraverso l'esame diretto di ben 600 microfilms sia attraverso la consultazione di cataloghi e repertori. Pubblicò in *Traditio* due articoli intitolati *Addenda and Corrigenda to Diels' Galenica*, uno nel 1967 e un altro nel 1981: nel primo distinse le diverse traduzioni di Galeno, sulla base dei manoscritti conservati alla Biblioteca Vaticana di Roma; nel secondo continuò questo lavoro e segnalò nuovi manoscritti che non fossero contenuti in THORNDIKE L., KIBRE P., *A Catalogue of Incipits of Mediaeval*

- Scientific Writings in Latin*. Rev. and Augm. Edition. Cambridge, The Mediaeval Academy of America, 1963. Raccolse anche altro materiale, rimasto inedito, che mi è stato affidato dalla vedova Sheila Durling, perché sia messo a disposizione degli studiosi in un articolo che comparirà in *Traditio*.
6. Sull'importanza delle due edizioni veneziane nella storia del testo di Galeno cfr. NUTTON V., *John Caius and the Manuscripts of Galen*. The Cambridge Philological Society, suppl. vol. 13. Cambridge, Univ. Press, 1987, pp. 50-52. Per un'analisi filologica delle due edizioni limitata ad una sola opera di Galeno, il *De locis affectis*, cfr. FORTUNA S., *Edizioni e traduzioni del De locis affectis di Galeno tra Cinquecento e Seicento*. Bollettino dei Classici 1993, 3; 14:14-19.
  7. Sulla storia di questa edizione cfr. CERASA M., *Giunti Tommaso*. In: *Dizionario Biografico degli Italiani*. Vol. 57, Catanzaro, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 2001, pp. 101-104. L'epistola prefatoria di Agostino Gadaldini è stata parzialmente tradotta in inglese da O'MALLEY C.D., *Andreas Vesalius of Brussels (1514-1564)*. Berkeley, Los Angeles, Univ. of California Press, 1964, pp. 102-104. L'epistola di Giovanni Battista Da Monte sull'ordine dei libri di Galeno è stata studiata da MUGNAI CARRARA D., *Le epistole prefatorie sull'ordine dei libri di Galeno di Giovan Battista Da Monte: esigenze di metodo e dilemmi editoriali*. In: FERA V., GUIDA A., *Vetustatis indagator*. Scritti offerti a Filippo Di Benedetto. Messina, Università degli Studi di Messina, Centro Interdipartimentale di Studi Umanistici, Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 1999, pp. 207-234. Su questa e sulle altre *Giuntine* di Galeno curate da Gadaldini cfr. GAROFALO I., *Agostino Gadaldini (1515-1575) et le Galien latin*. In: BOUDON-MILLOT V., COBOLET G., *Éditer les médecins grecs à la Renaissance*. Actes du Colloque International (Paris, 19-20 Septembre 2003), Paris, De Boccard Edition- Diffusion, 2004.
  8. Sulle prime traduzioni umanistiche di Galeno e degli altri medici greci cfr. FORTUNA S., *The Prefaces to the Medical Translations of the First Humanists*. In: RÜTTEN TH., *Geschichte der Medizingeschichtsschreibung-Historiografie unter dem Diktat literarischer Gattungen von der Antike bis zur Aufklärung*. Beiträge des 41. Symposiums an der Herzog August Bibliothek (Wolfenbüttel, 14.-18. September 1997). Hildesheim, Olms (in corso di stampa).
  9. Sulle edizioni latine complete di Galeno cfr. MACKINNEY L.C., *The Third Printing of Galen's Opera Omnia, 1511 or 1513*. Isis 1950; 41: 199-201.
  10. Cfr. FORTUNA S., *Galeno a Sarnano: le Giuntine del 1531 e del 1533*. Italia Medievale e Umanistica 1994; 37: 241-250.
  11. Su Diomede Bonardo e sulla sua edizione cfr. NUTTON V., *op. cit.* nota 6, p. 21. Questa edizione è ora consultabile nel sito della BIUM di Parigi, Bibliothèque

- Interuniversitaire de Médecine, Histoire de la Médecine et de l'Art Dentaire, all'indirizzo <http://www.bium.univ-paris5.fr/histmed/debut.htm>.
12. Cfr. MUGNAI CARRARA D., *op. cit.* nota 7, pp. 216-217.
  13. Sulle *divisiones librorum Galieni* cfr. PESENTI T., *Le 'Divisiones librorum Ypocratis' nei commenti all'Articella*. In: *La trasmissione del sapere medico*. Atti del convegno internazionale in memoria di M.D. Grmek (Roma, 30 Maggio-1 Giugno 2002). Medicina nei Secoli 2002; 14, 2: 423-424; *Ancora su Giovanni di Marco da Rimini: la 'Divisio librorum Galieni del ms. Malatestiano D. XXIII. 5*. In: Atti del Convegno per i 500 anni della Malatestiana (in corso di stampa).
  14. Su Girolamo Suriano e sulla sua edizione cfr. NUTTON V., *op. cit.* nota 6, pp. 21-22. Si tratta di un'edizione rara; si conoscono soltanto tre biblioteche che la possiedono completa, segnalate da Richard Durling nel lavoro destinato al CTC e rimasto inedito (cfr. nota 5): Göttingen, Universitätsbibliothek; Jena, Universitätsbibliothek; Vienna, Österreichische Nationalbibliothek. A Milano, presso la Biblioteca dell'Università, Facoltà di Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, è conservato il primo volume di questa edizione, appartenente alla collezione di Emilio Alfieri (1874-1949), che fu direttore della Clinica Ostetrica di Milano per molti anni, dal 1927 al 1948, e che raccolse principalmente libri di argomento ginecologico. Questo volume, che era stato acquistato dallo storico e naturalista Paolo Giovio (1483-1552) a Venezia nel 1507, è l'unico ad avere una miniatura nel frontespizio, segnalata e studiata da DURLING R.J., DURLING SH., *An Illuminated Titlepage to the Venice, 1502 Galen*. *Medizinhistorisches Journal* 1990; 25: 155-156. La miniatura è nella parte inferiore del frontespizio e rappresenta un consulto riguardante una giovane donna dai capelli lunghi, che giace nuda sul letto e con la mano sinistra si copre il pube; nel margine sinistro inoltre, in corrispondenza della tavola del contenuto, sono dipinti due nudi femminili sostenuti da un tralcio di foglie variamente colorate. Sono da segnalare altri due nudi femminili, molto simili ai primi, seppure in posizione differente, ma sempre poggiati su un tralcio di foglie e in questo caso anche di fiori, che compaiono al f. 66r, in corrispondenza dell'inizio del *De uteri dissectione*. Io ho consultato soltanto questo volume, che è l'unico conservato in Italia; ringrazio la bibliotecaria, la dott.ssa Daniela Martella, per le informazioni che mi ha fornito e per le piacevoli condizioni di studio che mi ha offerto.
  15. Le edizioni curate da Suriano e citate nell'epistola prefatoria dell'edizione di Galeno del 1502 sono le seguenti: Albertus de Saxonia, *Quaestiones in libros Aristotelis De caelo et mundo*. Venezia, Boneto Locatello, ed. Ottaviano Scoto, 1492 (IGI 251); Offredus Apollinaris, *Expositio et quaestiones in primum librum Analyticorum Posteriorum Aristotelis*. Emendavit Hieronymus Surianus. Venezia, Boneto Locatello, ed. Ottaviano Scoto, 1493 (IGI 6978); Jacobus de Forlivio, *Super Aphorismos*

- Hippocratis*. Venezia, Boneto Locatello, ed. Ottaviano Scoto, 1495 (IGI 4981); Jacobus de Forlivio, *Super primum librum Canonis Avicennae*. Venezia, Boneto Locatello, ed. Ottaviano Scoto, 1495 (IGI 4986); Jacobus de Forlivio, *Super tres libros Tegni Galieni*. Venezia, Boneto Locatello, ed. Ottaviano Scoto, 1495 (IGI 4996); Avenzohar, *Rectificatio medicationis et regiminis*, trad. Paravicinus; Averroes, *De medicina*. Venezia, Boneto Locatello, ed. Ottaviano Scoto, 1496 (IGI 1104); Johannes de Gandavo, *Quaestiones super libros De anima Aristotelis*. Venezia, Boneto Locatello, ed. Ottaviano Scoto, 1488 (IGI 5272). Suriano curò in seguito almeno un'altra edizione, quella del *Lumen apothecariorum* di Quirico Degli Augusti, pubblicata a Venezia da Albertinus Vercellensis, come si legge nel colofone che non indica però la data; essa deve essere comunque successiva al 1502, perché nella lettera prefatoria Suriano cita tra le sue precedenti edizioni quella di Galeno del 1502. Una copia è conservata presso la Biblioteca Comunale di Ostra Vetere (AN).
16. Cfr. ASCARELLI F., MENATO M., *La tipografia del Cinquecento in Italia*. Firenze, Olschki, 1989, p. 330.
  17. Le undici opere elencate nel frontespizio sono le seguenti: *Ars medica* (tr. Lorenzo Lorenzi); *De historia philosophica* (tr. Niccolò da Reggio); *De subfiguratione empirica* (tr. Niccolò da Reggio); *De compagine membrorum sive de natura humana* (tr. Costantino Africano); *De anatomia parva* (anon. tr.); *De anatomia vivorum* (tr. anon.); *De usu partium* (tr. Niccolò da Reggio); *De natura et ordine cuiuslibet corporis* (tr. anon.); *De respirationis difficultate* (tr. Niccolò da Reggio); *De dinamidiis* (tr. Niccolò da Reggio?); *De incantatione*, etc. (i.e. Costa ben Luca, *De physicis ligaturis*; tr. anon.). Il *De respirationis difficultate* è già presente nell'edizione di Bonardo, ma soltanto per il primo libro; nell'edizione di Suriano vengono aggiunti gli altri due. Nell'edizione di Suriano sono però aggiunte altre due traduzioni rispetto a quella di Bonardo: il *De inaequali intemperie* (tr. Niccolò da Reggio) e il *De spermate* (tr. anon.). Nel censimento di Durling tutte queste traduzioni sono segnalate per la prima volta nella *quarta impressio* del 1515-16, ad eccezione di tre: l'*Ars medica* di Lorenzi, per la quale viene indicata come prima edizione completa la *Giuntina* del 1528 e come *editio princeps* l'*Articella* del 1506 (p. 282); il *De usu partium* di Niccolò da Reggio e il *De spermate*, che sono erroneamente indicati come presenti nell'edizione di Bonardo (pp. 291-292).
  18. MACKINNEY L., *op. cit.* nota 9. Questo colofone si legge anche nella *Giuntina* del 1522.
  19. Su Scipione Ferrari cfr. PALMER R., *The Studio of Venice and Its Graduates in the Sixteenth Century*. Centro per la Storia dell'Università di Padova. Padova, Edizioni Lint, 1983, p. 71.
  20. SUDHOFF K., *Anatomietexte in den lateinischen Galen-Handschriften des XIII. und XIV. Jahrhunderts und in den Frühdrucken*. Janus 1927; 31: 303, che indica però il

- 1514 come data della *tertia impressio*.
21. Sulla collaborazione tra Bernardino Benagli e Luca Antonio Giunta cfr. CERASA M., *Giunti Lucantonio*. In: *Dizionario Biografico degli Italiani*. Vol. 57, Catanzaro, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 2001, p. 94.
  22. Sulla vita e sulle opere di Rustico cfr. MENSÌ L., *Dizionario biografico piacentino*. Piacenza, A. Del Maino, p. 373; sull'edizione di Galeno cfr. NUTTON V., *op. cit.* nota 6, p. 22; su quelle dell'*Articella* cfr. ARRIZABALAGA J., *The Articella in the Early Press, c. 1476-1534*. *Articella Studies. Texts and Interpretations in Medieval and Renaissance Medical Teaching*, 2. Cambridge, Wellcome Unit for the History of Medicine, Barcelona, Department of History of Sciences, 1998, pp. 11-12 e 17-18. Si conoscono poche biblioteche che conservano la *quarta impressio* di Galeno, tra cui la Wellcome Library di Londra; io ho consultato l'esemplare di questa biblioteca.
  23. Ambrogio Rosati fu un medico e filosofo molto influente per i suoi rapporti con uomini politici del tempo: fu consigliere e medico personale del duca di Milano. A Rosati sono dedicate diverse opere di medici e letterati del tempo; Rustico, che si rivolge a lui come protettore e lo chiama padre, gli dedica anche il secondo volume dell'edizione di Galeno e altre opere, tra cui le *Articelle*; cfr. COSENZA M.E., *Biographical and Bibliographical Dictionary of the Italian Humanists and of the World of Classical Scholarship in Italy, 1300-1800*. Vol. 5, Boston, Hall, 1962, p. 1561.
  24. Nei primi due volumi Rustico stampa esattamente le stesse traduzioni dell'edizione di Suriano, anche con le stesse indicazioni o meno degli autori, con una sola eccezione: la traduzione dell'*Ars medica* di Lorenzo Lorenzi, stampata da Suriano nel secondo volume, è inserita da Rustico nel suo terzo volume. Rustico stampa inoltre nel primo volume una traduzione che non è presente nell'edizione di Suriano e che non fa propriamente parte del *corpus Galenicum*, cioè il trattato ippocratico *De natura hominis*.
  25. Contro questo criterio di distinzione delle opere di Galeno in teoriche e pratiche, Giovanni Battista Da Monte polemizza nella sua lettera stampata nella *Giuntina* del 1541-42; cfr. MUGNAI CARRARA D., *op. cit.* nota 7, pp. 210-211.
  26. Nel censimento di Durling (pp. 294-295), la *Giuntina* del 1528 è erroneamente segnalata come prima edizione completa contenente sia la traduzione di Lorenzo Lorenzi del commento al *Prognosticum* di Ippocrate sia la traduzione anonima del *Quos quibus et quando purgare oporteat*.
  27. Per le traduzioni di Lorenzo Lorenzi e di Nicolò Leonicensi dell'*Ars medica*, il censimento di Durling segnala erroneamente come prima edizione completa la *Giuntina* del 1528 (p. 282).
  28. Per il secondo e terzo volume di questa edizione ho consultato gli esemplari conservati a Sarnano (MC), presso la Biblioteca Comunale, mentre per il primo volume ho consultato l'edizione completa conservata a Cambridge, presso la biblioteca di



- Gonville and Caius College.
29. Sui due volumi supplementari cfr. *op. cit.* nota 10. Per il quarto volume dell'edizione del 1528 ho consultato l'esemplare della Biblioteca Comunale di Sarnano (MC), mentre per i primi tre volumi quelli conservati a Roma, presso la Biblioteca Vaticana.
  30. Le opere di Galeno omesse nel terzo volume dell'edizione del 1528, rispetto alla *quarta* e alla *quinta impressio*, sono le seguenti: l'*Ars medica* nella traduzione greco-latina anonima, completata da Burgundio di Pisa (stampata nel primo volume), e nelle traduzioni di Nicolò Leonicensino e di Lorenzo Lorenzi (quest'ultima stampata nel secondo volume); il *De inaequali intemperie* nella traduzione di Giorgio Valla; il *De differentiis febrium* nelle traduzioni di Burgundio, di Lorenzo Lorenzi (entrambe stampate nel secondo volume) e di Nicolò Leonicensino (stampata nel quarto volume); il *De succedaneis* nella traduzione di Giovanni Pietro Valla (stampata nel quarto volume).
  31. Tutti e tre i volumi dell'edizione del 1522 sono datati 5 Gennaio; il primo e il secondo volume dell'edizione del 1528 sono datati, allo stesso modo, 5 Gennaio, mentre nei colofoni del terzo e del quarto volume manca il giorno, ma è indicato soltanto il mese, rispettivamente Gennaio e Marzo.
  32. Su Marino Brocardo cfr. PALMER R., *op. cit.* nota 19, pp. 46 e 94-99; su Francesco Vettori, studioso di Galeno, di Aristotele e di Platone, e sulla sua biblioteca andata distrutta in un incendio cfr. COSENZA M.E., *op. cit.* nota 23, p. 1884.
  33. Sulle opere di Giulio Marziano Rota cfr. COSENZA M.E., *op. cit.* nota 23, p. 1572.
  34. Cfr. FORTUNA S., *op. cit.* nota 10, p. 245.
  35. Nel censimento di Durling è segnalato soltanto il primo volume dell'edizione di Lione del 1528, tra le edizioni di Galeno con una o più opere (p. 254). L'edizione completa è invece segnalata da Durling nel materiale raccolto per il CTC (cfr. nota 5), presso la National Library of Medicine di Washington e la Biblioteca dell'Accademia Militare di San Pietroburgo.
  36. La Biblioteca del Seminario di Mondovì contiene 65.000 volumi, tra cui 90 incunaboli e quasi 800 cinquecentine. La dott. Livia Cherasco, che si è occupata della catalogazione informatizzata delle cinquecentine di questa biblioteca, mi ha permesso di consultare l'edizione di Galeno del 1528 presso la Biblioteca Comunale di Mondovì. Mi ha inoltre messo in contatto con il prof. Giancarlo Comino, che ha fatto ricerche sui medici Barnaba Ramondetti e Giovanni Giacomo Alardi e che su di essi mi ha fornito le informazioni qui riportate. Ringrazio sia la dott.ssa Cherasco sia il prof. Comino per il loro prezioso aiuto.
  37. Sulla vita e sulle opere di Michel de la Chapelle cfr. WICKERSHEIMER E., *Dictionnaire biographique des médecins en France au moyen âge*. Centre de Recherches d'Histoire et de Philologie de la IV<sup>e</sup> Section de l'École Pratique des Hautes Études. Réimpr. de l'édition de 1936. Vol. 2, Genève, Droz, 1979, pp. 551-552.

38. I primi due volumi dell'edizione di Lione del 1528 contengono pressappoco le stesse traduzioni stampate da Rustico nella sua edizione del 1515-16. Due traduzioni sono assenti nell'edizione di Lione rispetto alla precedente di Rustico, quelle dell'*Ars medica* di Burgundio di Pisa e del *Quomodo morbum simulantes sint deprehendendi* di Niccolò da Reggio. Compiono inoltre nel primo volume dell'edizione di Lione alcune traduzioni che in quella di Rustico sono stampate nel secondo volume: le traduzioni anonime del *De morborum differentiis*, del *De morborum causis*, del *De symptomatum differentiis*, del *De symptomatum causis*, del *De inaequali intemperie* e del *De dinamidiis*; le traduzioni del *De causis procatarticas* di Niccolò da Reggio e del *De atra bile* di Pietro d'Abano.
39. Su queste traduzioni cfr. GAROFALO I., *Galien, L'anatomie des nerves pour les débutants; L'anatomie des veines et des artères pour les débutants*. Paris, Les Belles Lettres, 2004, pp. 18-19 e 68-69.
40. Per il contenuto del secondo volume dell'edizione di Suriano cfr. la descrizione della *Giuntina* del 1522, fino alla traduzione anonima del *De incantatione*, etc., che ha però un'impaginazione diversa.
41. Il primo e il secondo volume della *Giuntina* del 1522 sono ristampa della *tertia impressio* e in ultimo della *secunda*; le ultime traduzioni del secondo volume, quelle successive al *De incantatione*, etc., è difficile dire se siano state aggiunte in questa edizione o nella *tertia impressio*. Il terzo volume della *Giuntina* del 1522 è ristampa dell'edizione di Pietro Antonio Rustico del 1515-16.
42. I primi due volumi della *Giuntina* del 1528 sono ristampa di quella del 1522 e in ultimo della *secunda impressio*. Per il contenuto dei volumi supplementari del 1531 e del 1533 cfr. FORTUNA S., *op. cit.* nota 10, pp. 249-250.

Correspondence should be addressed to:

Stefania Fortuna, Via Pancotto 29, 62019 Recanati (MC) – Italia